



UNIVERSITY
OF TRENTO - Italy
Faculty of Law

lawtech

Trento Law and Technology Research Group

Research Paper n. 41

Il diritto umano alla scienza aperta

Federico Binda, Roberto Caso | Settembre/2020

The Human Right to Open Science

Federico Binda, Roberto Caso | September/2020

COPYRIGHT © 2020 FEDERICO BINDA, ROBERTO CASO

This paper can be downloaded without charge at:

The Trento Law and Technology Research Group Research Papers Series

<https://zenodo.org/communities/trentolawtechgroup/>

This paper © Copyright 2020 by Federico Binda and Roberto Caso is published under

Creative Commons - Attribution - Share Alike 4.0 International license.

Further information on this licence at:

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

ABSTRACT

The link between the human right to science and Open Science has been investigated in the literature and recently formalized in the General comment No. 25 (2020) on science and economic, social and cultural rights (article 15 (1) (b), (2), (3) and (4) of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights). The aim of this short paper is to highlight some aspects of this link with particular reference to the role that "the human right to open science" can play in times of pandemic.

CONTENTS

1. Introduction – 2. Open Science: Commodification or Public Use of Reason? - 3. The Human Right to Science and Open Science -4. Development Countries and Open Science - 5. Pandemic: Towards a Cooperative and Supportive Science? - - 6. Conclusions

KEYWORDS

Right to Science – Intellectual Property – Open Science – Development Countries – Covid-19 - Pandemic

About the Authors

Roberto Caso (email: roberto.caso@unitn.it; personal web page: <https://webapps.unitn.it/du/en/Persona/PER0000633/Curriculum>), co-director of Trento LawTech Group, is Associate Professor of Comparative Private Law at University of Trento, Faculty of Law, where he teaches Civil Law [Diritto civile], Comparative Intellectual Property Law, Comparative Privacy Law, Copyright law and Art, Trento CopyrightX. He is author and editor of publications in the field of Intellectual Property, Privacy, Contract Law and Tort Law. He is President of the Italian Association for the Promotion of Open Science [Associazione Italiana per la promozione della Scienza Aperta, AISA] and Associate member of the Centre for Intellectual Property Policy (CIPP) di McGill University, Faculty of Law (Montréal).

Federico Binda (email: federico.binda@unimi.it or f.binda@sciencefordemocracy.org - Personal Web Page: <https://www.unimi.it/en/ugov/person/federico-binda>) is Assistant Professor (Ricercatore) in pure mathematics at the University of Milan. He holds master degrees (University of Milan and University of Paris XI) and a PhD (University of Duisburg-Essen) in mathematics, and he has been a visiting scholar at the Hausdorff institute for mathematics (Bonn, Germany), the Tata Institute of Fundamental Research (Mumbai, India), the Institut Mittag-Leffler (Djursholm, Sweden), and the University of Tokyo. Since September 2017, he is a board member of the Luca Coscioni Association for the freedom of scientific research. He is one of the co-founders of Science for Democracy (<https://sciencefordemocracy.org/>) and he follows the topics of Open Science and Open Access.

ABSTRACT

Il nesso tra diritto umano alla scienza e Open Science (scienza aperta) è stato indagato nella letteratura e recentemente formalizzato nel Commento generale nr. 25 (2020) del Comitato dei diritti economici, sociali e culturali del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite all'art. 15 (1) (b) del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali. Questo breve scritto è dedicato a evidenziare alcuni aspetti di tale nesso con particolare riferimento al ruolo che "il diritto umano alla scienza aperta" può svolgere in tempi di pandemia.

SOMMARIO

1. Introduzione – 2. La scienza aperta: mercificazione o uso pubblico della ragione? - 3. Il diritto umano alla scienza e l'Open Science -4. I Paesi in via di sviluppo e la scienza aperta - 5. La pandemia: verso una scienza cooperativa e solidale? 6. Conclusioni

PAROLE-CHIAVE

Diritto alla scienza – Proprietà intellettuale – Scienza Aperta – Paesi in via di sviluppo – Covid-19 - Pandemia

NOTIZIE SUGLI AUTORI

Roberto Caso (email: roberto.caso@unitn.it; personal web page: <https://webapps.unitn.it/du/it/Persona/PER0000633/Curriculum>) è Professore Associato di Diritto Privato Comparato all'Università di Trento, Facoltà di Giurisprudenza, e co-direttore del Gruppo LawTech. Insegna Diritto Civile, Diritto Comparato della Proprietà Intellettuale, Diritto comparato della privacy, Diritto d'autore e arte, Trento CopyrightX. Ha pubblicato in qualità di autore o curatore libri e articoli in materia di Proprietà Intellettuale, Diritto della Riservatezza e Protezione dei Dati Personali, Diritto dei Contratti e Responsabilità Civile. È Presidente dell'Associazione Italiana per la promozione della Scienza Aperta (AISA), e associate member del Centre for Intellectual Property Policy (CIPP) di McGill University, Faculty of Law (Montréal).

Federico Binda (email: federico.binda@unimi.it o f.binda@sciencefordemocracy.org - Personal Web Page: <https://www.unimi.it/en/ugov/person/federico-binda>) lavora come Ricercatore presso il Dipartimento di Matematica "F. Enriques" dell'Università degli Studi di Milano. Ha studiato a Milano (Università degli Studi), Parigi (Université de Paris-Sud), e ha conseguito un dottorato in matematica pura presso l'Università di Duisburg-Essen (Germania). È stato Visiting Scholar presso l'Hausdorff Institute for Mathematics (Bonn, Germania), il Tata Institute of Fundamental Research (Mumbai, India), l'istituto Mittag-Leffler (Djursholm, Svezia) e l'Università di Tokyo. Da Settembre 2017 è membro del Consiglio Generale dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica. È co-fondatore di Science for Democracy (<https://sciencefordemocracy.org/>), per la quale segue il tema Open Access e Open Science. Tiene, all'interno della trasmissione "Il Maratoneta" su Radio Radicale, uno spazio di approfondimento sui temi di Science Policy.

Il diritto umano alla scienza aperta¹

Federico Binda, Roberto Caso

1. Introduzione

Il diritto umano alla scienza si trova definito in alcune importanti normative di diritto internazionale. In particolare, nell'art. 27 della Dichiarazione universale dei diritti umani e nell'art. 15 del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali. Da entrambe le norme emerge un'idea: l'equilibrio tra diritti di proprietà intellettuale (esclusive) e diritti di accesso, fruizione e sviluppo della conoscenza scientifica². Il mantenimento di questo equilibrio costituisce un aspetto fondamentale delle società pienamente democratiche.

La scienza aperta invece non corrisponde a una definizione normativa univoca. Si tratta di un fenomeno nato grazie a iniziative spontanee del mondo della ricerca che solo di recente ha trovato parziali e frammentarie regolamentazioni a livello di singoli Stati e organizzazioni internazionali. Nell'idea originaria dell'Open Access (OA) alle pubblicazioni scientifiche e dell'Open Science (OS) un ruolo centrale è rivestito dalla Rete: Internet può essere utilizzata per rendere il dialogo tra scienziati, nonché tra scienziati e cittadini più efficace e trasparente, potenziando la cooperazione e allentando i vincoli che derivano dalla proprietà intellettuale. In questa prospettiva, la scienza aperta costituisce un pilastro della democrazia.

Il nesso tra diritto umano alla scienza e OS è stato indagato nella letteratura e recentemente formalizzato nel Commento generale del Comitato dei diritti economici, sociali e culturali del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite all'art. 15 (1) (b) del Patto internazionale sopra citato³. Il resto di questo breve scritto è dedicato a evidenziare alcuni aspetti di tale nesso con particolare riferimento al ruolo che "il diritto umano alla scienza aperta" può svolgere in tempi di pandemia.

¹ In corso di pubblicazione. I paragrafi 2 e 3 sono di Roberto Caso, i paragrafi 4 e 5 sono di Federico Binda, introduzione e conclusioni sono di entrambi gli autori.

² Cfr. L.B. Shaver, *The Right to Science and Culture* (March 6, 2009). *Wisconsin Law Review* 2010, no. 1 121-184, SSRN: <https://ssrn.com/abstract=1354788> or <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.1354788>

³ General comment No. 25 (2020) on science and economic, social and cultural rights (article 15 (1) (b), (2), (3) and (4) of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights), 30 April 2020.

2. La scienza aperta: mercificazione o uso pubblico della ragione?

Nei sistemi ad economia capitalistica è inevitabile che tra scienza e mercato ci siano strettissime relazioni. Basta ricordare che una parte della ricerca scientifica (c.d. ricerca applicata) è svolta dalle imprese. Allo stesso tempo, la comunità degli scienziati, in particolare quella che lavora all'interno delle università e nei centri di ricerca no profit dovrebbe mantenere autonomia e indipendenza dal mercato. Le norme sociali della scienza predicano valori come l'universalismo, il disinteresse e la condivisione dei risultati della ricerca.

Tuttavia, logiche commerciali, spesso sposate dalle istituzioni, hanno messo queste norme sociali in secondo piano. Una tendenza che vediamo sia sul fronte dei finanziamenti, spostati dalla ricerca di base alla ricerca applicata, sia nei meccanismi di valutazione, che hanno portato ad una competizione - a volte esasperata - fra scienziati.

Ad esempio, i risultati della ricerca (anche di quella di base) svolta dalle istituzioni no profit sono coperti da diritti di proprietà intellettuale. Lo stesso sistema di comunicazione della scienza basato sulla pubblicazione di libri e riviste è nelle mani di grandi editori commerciali, recentemente trasformati, nella dimensione digitale, in imprese di analisi dei dati.

La scienza aperta ha provato a reagire alla mercificazione per rimettere al centro dello scopo della ricerca l'uso pubblico della ragione e l'avanzamento della conoscenza. Oggi, a distanza di due decenni dalle prime grandi dichiarazioni sull'Open Access (le dichiarazioni di Budapest, Bethesda e Berlino), tale obiettivo sembra ancora molto distante. Mentre il capitalismo delle piattaforme e gli oligopoli della conoscenza appaiono sempre più prossimi alla colonizzazione della scienza aperta.

3. Il diritto umano alla scienza e l'Open Science

Nel commento generale del Comitato dei diritti economici, sociali e culturali delle Nazioni Unite all'art. 15 del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali si prendono le mosse da alcune considerazioni di ordine generale.

La privatizzazione su larga scala della ricerca scientifica può avere effetti negativi sul diritto umano alla scienza.

L'Open Access alle pubblicazioni scientifiche e l'Open Science sono parti integranti del diritto umano alla scienza.

A tali considerazioni ne seguono alcune specifiche sui diritti di proprietà intellettuale. Pur riconoscendo un ruolo positivo alla proprietà intellettuale, il Commento generale evidenzia anche che la stessa incide negativamente sul diritto umano alla scienza sotto tre profili: a) distorce le decisioni di finanziamento della scienza, preferendo la ricerca che garantisce maggiori profitti (e non necessariamente i risultati più importanti per l'umanità); b) limita la circolazione dell'informazione scientifica per un determinato periodo di tempo; c) eleva barriere di prezzo all'accesso alle pubblicazioni scientifiche che danneggiano i ricercatori più poveri.

Non a caso il Commento invoca un maggiore bilanciamento tra diritti di proprietà intellettuale e accesso aperto alla conoscenza. Gli Stati che hanno aderito al Patto internazionale dovrebbero adottare misure volte a contenere i prezzi di accesso alle medicine, alle sementi, agli altri mezzi di produzione del cibo e alle risorse didattiche come i libri di testo.

4. I Paesi in via di sviluppo e la scienza aperta

La cosiddetta "rivoluzione digitale" ha creato opportunità senza precedenti in molti settori economici ed industriali, oltre che, naturalmente, nella ricerca scientifica. Come è stato ricordato in molte sedi, l'accesso ai dati, unito alla capacità di calcolo e alla conoscenza delle più recenti ricerche scientifiche, ha una capacità di impatto formidabile sulla vita delle persone. Evidentemente, una condizione necessaria affinché questo impatto possa avvenire nel modo più positivo possibile è che informazioni scientifiche, dati e risultati della ricerca siano il più ampiamente accessibili e il più facilmente possibile condivisi, con un impegno attivo di tutte le parti interessate.

Per queste ragioni, la scienza aperta gioca un ruolo centrale all'interno degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals) delle Nazioni Unite. Una sfida che coinvolge, in maniera differente ma non

indipendente, i paesi del Nord così come i paesi del cosiddetto Sud del mondo. I sistemi accademici dei paesi in via di sviluppo spesso non possono permettersi l'accesso alle piattaforme editoriali, ricordate prima, su cui sono ospitati i risultati della ricerca prodotta nei paesi occidentali, ampliando inevitabilmente il gap esistente.

Questo problema è stato parzialmente affrontato nel nuovo programma quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, Horizon Europe, anche se la Commissione Europea mantiene un atteggiamento ambiguo: nel marzo di quest'anno, ad esempio, l'Ambasciatrice della Commissione presso il Sudafrica ha consegnato una lettera alle autorità del paese in cui veniva espressa "preoccupazione" per il testo in discussione di una nuova legge sul Diritto d'Autore, soprattutto per il «fair use» (la possibilità di utilizzare piccole parti di un'opera protetta per poterla rielaborare) e per le varie eccezioni al diritto di esclusiva previste.

Una tendenza ad intervenire sulle leggi sulla proprietà intellettuale che si sta diffondendo anche in altri paesi: restando in Africa, nell'Ottobre 2019 è stata approvata in Etiopia una nuova policy nazionale per garantire l'accesso aperto ad ogni lavoro di ricerca e, cosa importante, ai dati relativi, finanziato con risorse pubbliche, oltre a stabilire il cosiddetto "diritto di ripubblicazione", ovvero la possibilità, da parte dell'autore, di rendere gratuitamente disponibili, su banche dati ad accesso aperto, i propri lavori. Una decisione, quella del governo Etiope, che porta la legislazione del paese africano in materia di accesso e condivisione ai prodotti della ricerca a superare quella di diversi paesi occidentali, inclusa l'Italia: ad oggi giace ancora in Senato, ferma da mesi, la proposta di legge Gallo (DDL n. 1146) che mira ad introdurre alcuni principi dell'Open Science, incluso il diritto di ripubblicazione e archiviazione.

5. La pandemia: verso una scienza cooperativa e solidale?

La recente risposta della comunità scientifica internazionale alla pandemia di COVID-19 ha dimostrato come la scienza aperta può accelerare le soluzioni scientifiche. Di più, costituisce un aspetto fondamentale del diritto umano alla scienza⁴.

In altri termini, l'Open Science può diventare paradigmatica di un "nuovo modo di fare ricerca", come, forse con un po' di ottimismo, titolavano su Science il 26 Febbraio 2020, in relazione al "torrente di dati, articoli e informazioni" che venivano riversate online, a disposizione di tutti, man mano che emergevano dai laboratori degli scienziati. In tempi record,

⁴ Cfr. V. Zambrano, *Il «diritto umano alla scienza» e l'emergenza da CoViD-19*, in *Rivista di biodiritto/Biolaw Journal*, maggio 2020, <http://dx.doi.org/10.15168/2284-4503-584>

la sequenza genetica del virus SARS-CoV-2 è stata pubblicata in un repository ad accesso aperto e resa disponibile gratuitamente per tutti i ricercatori, mentre centinaia di articoli venivano postati come *preprint* su diversi repository online, come arXiv, medRxiv e bioRxiv. Spesso da scienziati che non avevano mai condiviso un articolo su server online prima di allora, per timore di vedere le proprie ricerche predate da gruppi concorrenti e rivali⁵.

Nelle prime fasi della pandemia, articoli scientifici e pubblicazioni relative a ricerche precedenti e protette da copyright sui coronavirus sono stati rapidamente messi a disposizione della comunità scientifica su server “pirata”, creati appositamente per questo scopo. Il tutto mentre contemporaneamente diversi opinionisti avevano ricordato, in quei primi giorni concitati, l’amarezza delle autorità sanitarie liberiane in relazione all’ultima epidemia di Ebola in Africa occidentale (nel 2015), che aveva portato ad un famoso articolo pubblicato sul New York Times in cui il salario medio settimanale di un medico in prima linea contro l’epidemia – circa 50 dollari – veniva comparato con il prezzo per l’accesso ad un singolo articolo scientifico sul tema. Di fronte alla pandemia di COVID-19, e alla pressione dell’opinione pubblica, molti editori internazionali commerciali hanno deciso di correre rapidamente ai ripari, offrendosi di rendere i contenuti della ricerca sul Coronavirus liberamente accessibili.

Lo straordinario flusso di nuove ricerche è stato tale da costringere gli editori a rivedere i tempi di revisione e pubblicazione. Ciò potrebbe spingere a ripensare l’intero modello della *peer review*, la revisione paritaria che fino ad oggi è stata il pilastro attorno al quale ruotava il sistema reputazionale della ricerca scientifica mondiale.

6. Conclusioni

In tempi di pandemia da SARS-Cov-2 emergono segnali contraddittori.

Da una parte, molti propugnano il diritto umano alla scienza aperta reclamando un maggiore equilibrio tra diritti di proprietà intellettuale e diritti di accesso alla conoscenza scientifica.

Dall’altra, i valori alla base della scienza aperta sembrano di fatto declinare di fronte alle forze che muovono verso la mercificazione della conoscenza scientifica, della competizione esasperata (ad esempio, per arrivare per primi al vaccino), della concentrazione del potere decisionale nelle mani di pochi soggetti e dell’espansione della proprietà intellettuale.

⁵ E. Callaway, *Will the pandemic permanently alter scientific publishing?*, *Nature* 582, 167-168 (2020), doi: 10.1038/d41586-020-01520-4

Per dare sostanza al diritto umano alla scienza si potrebbe iniziare dalla riforma dei diritti di proprietà intellettuale, ormai caratterizzati da un insopportabile sbilanciamento a favore delle esclusive e a detrimento dei diritti di accesso, fruizione e sviluppo delle conoscenze scientifiche.

The Trento Lawtech Research Paper Series is published since Fall 2010

1. **Giovanni Pascuzzi**, L'insegnamento del diritto comparato nelle università italiane (aggiornamento dati: dicembre 2009) - The Teaching of Comparative Law in Italian Universities (data updated: December 2009), Trento Law and Technology Research Group Research Papers, October 2010.

2. **Roberto Caso**, Alle origini del copyright e del diritto d'autore: spunti in chiave di diritto e tecnologia - The Origins of Copyright and Droit d'Auteur: Some Insights in the Law and Technology Perspective, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; November 2010.

3. **Umberto Izzo, Paolo Guarda**, Sanità elettronica, tutela dei dati personali e digital divide generazionale: ruolo e criticità giuridica della delega alla gestione dei servizi di sanità elettronica da parte dell'interessato - E-health, Data Protection and Generational Digital Divide: Empowering the Interested Party with the Faculty of Nominating a Trusted Person Acting as a Proxy when Processing Personal Health Data within an Electronic PHR, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; November 2010.

4. **Rossana Ducato**, "Lost in Legislation": il diritto multilivello delle biobanche di ricerca nel sistema delle fonti del diritto (convenzioni internazionali, leggi europee, nazionali e regionali, softlaw) - "Lost in legislation": The Multilevel Governance of Research Biobanks and the Sources of Law (International Conventions, European, National and Regional legislations, Softlaw), Trento Law and Technology Research Group Research Papers; December 2010.

5. **Giuseppe Bellantuono**, The Regulatory Anticommons of Green Infrastructures, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; February 2011.

6. **Francesco Planchenstainer**, La regolamentazione dell'acqua destinata ad impiego alimentare: analisi storico comparativa dei differenti approcci sviluppati negli USA e nella UE - The Regulation Of Water For Nutritional Use: A Comparative and Historical Analysis of the Different Approaches Developed in US and EU Law, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; April 2011.
7. **Roberto Caso, Giovanni Pascuzzi**, Valutazione dei prodotti scientifici nell'area giuridica e ruolo delle tecnologie digitali – Evaluation of Scientific Products in the Legal Field and the Role of Digital Technologies, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; May 2011.
8. **Paolo Guarda**, L'Open Access per la dottrina giuridica e gli Open Archives: verso un futuro migliore? - Open Access to legal scholarship and Open Archives: toward a Better Future?, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; November 2011.
9. **Thomas Margoni**, Eccezioni e limitazioni al diritto d'autore in Internet - Exceptions and Limitations to Copyright Law in the Internet, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; January 2012.
10. **Roberto Caso**, Plagio, diritto d'autore e rivoluzioni tecnologiche - Plagiarism, copyright and technological revolutions. Trento Law and Technology Research Group Research Papers; February 2012.
11. **Giovanni Pascuzzi**, Diventare avvocati e riuscire ad esserlo: insegnare l'etica delle professioni forensi attraverso le trame narrative - How to become lawyers and able to do so: teaching the ethics of the legal profession through narrative, Trento Law and Technology Research Group. Research Papers; July 2012.
- 12 **Umberto Izzo**, IL 'Contratto sulla neve' preso sul serio: due modelli di contratto (per la fruizione delle aree sciabili e per

l'insegnamento sciistico) - Taking the 'Contract on the Snow' Seriously: Two Model Contracts (For Accessing and Using the Ski Area, and For the Teaching of Skiing), Trento Law and Technology Research Group Research Paper; 2012.

13. **Francesco Planchestainer**, "They Collected What Was Left of the Scraps": Food Surplus as an Opportunity and Its Legal Incentives, Trento Law and Technology Research Group Research Paper; February 2013.

14. **Roberto Caso**, I libri nella "tempesta perfetta": dal copyright al controllo delle informazioni digitali - Books into the "perfect storm": from copyright to the control of information, Trento Law and Technology Research Group Research Paper; March 2013.

15. **Andrea Rossato**, Beni comuni digitali come fenomeno spontaneo - Digital Commons as a Spontaneous Phenomenon, Trento Law and Technology Research Group Research Paper; May 2013.

16. **Roberto Caso**, Scientific knowledge unchained: verso una policy dell'università italiana sull'Open Access - Scientific knowledge unchained: towards an Open Access policy for Italian universities, Trento Law and Technology Research Group Research Paper; May 2013

17. **Valentina Moscon**, Copyright, contratto e accesso alla conoscenza: un'analisi comparata - Copyright, contract and access to knowledge: a comparative analysis, Trento Law and Technology Research Group Research Paper; December 2013

18. **Roberto Caso**, La via legislativa all'Open Access: prospettive comparate - The legislative road to Open Access: comparative perspectives, Trento Law and Technology Research Group Research Paper; January 2014

19. **Roberto Caso**, Misure tecnologiche di protezione: cinquanta (e più) sfumature di grigio della Corte di giustizia europea, Trento Law and Technology Research Group Research Paper; March 2014
20. **Federica Giovanella**, Enforcement del diritto d'autore nell'ambito di Internet vs. protezione dei dati personali: bilanciamento tra diritti fondamentali e contesto culturale, Trento Law and Technology Research Group Research Paper; April 2014
21. **Umberto Izzo, Rossana Ducato**, The Privacy of Minors within Patient-Centered eHealth Systems, Trento Law and Technology Research Group Research Paper; June 2014
22. **Roberto Caso, Rossana Ducato**, Intellectual Property, Open Science and Research Biobanks, Trento Law and Technology Research Group Research Paper; October 2014
23. **Paolo Guarda**, Telemedicine and Application Scenarios: Common Privacy and Security Requirements in the European Union Context, Trento Law and Technology Research Group Research Paper; July 2015
24. **Roberto Caso, Rossana Ducato**, Open Bioinformation in the Life Sciences as a Gatekeeper for Innovation and Development, Trento Law and Technology Research Group Research Paper; December 2015
25. **Roberto Caso**, Il diritto non abita più qui: la crisi degli studi giuridici tra dati e domande, Trento Law and Technology Research Group Research Paper; February 2016

26. **Roberto Caso, Giulia Dore**, Copyright as Monopoly: the Italian Fire under the Ashes, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; February 2016

27. **Thomas Margoni, Roberto Caso, Rossana Ducato, Paolo Guarda, Valentina Moscon**, Open Access, Open Science, Open Society, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; March 2016

28. **Roberto Caso**, La scienza aperta contro la mercificazione della ricerca accademica?, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; April 2016

29. **Giovanni Pascuzzi**, Cosa intendiamo per «metodo casistico»? , Trento Law and Technology Research Group Research Papers; December 2016

30. **Roberto Caso**, Una valutazione (della ricerca) dal volto umano: la missione impossibile di Andrea Bonaccorsi, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; March 2017

31. **Giovanni Pascuzzi**, Has comparative law in Italy lost its driving force?, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; March 2017

32. **Roberto Caso**, Scienza aperta, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; August 2017

33. **Matteo Ferrari**, Proprietà e diritto a essere inclusi, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; November 2017

34. **Giovanni Pascuzzi**, Il fascino discreto degli indicatori: quale impatto sull'Università?, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; December 2017

35. **Roberto Caso**, The Darkest Hour: Private Information Control and the End of Democratic Science, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; May 2018

36. **Roberto Caso**, Il diritto d'autore accademico nel tempo dei numeri e delle metriche, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; August 2018

37. **Roberto Caso**, La libertà accademica e il diritto di messa a disposizione del pubblico in Open Access, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; April 2019

38. **Roberto Caso**, Il conflitto tra diritto d'autore e ricerca scientifica nella disciplina del text and data mining della direttiva sul mercato unico digitale, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; February 2020

39. **Roberto Caso**, La scienza non sarà più la stessa. Più condivisione, cooperazione e solidarietà dopo il Covid-19?, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; April 2020

40. **Roberto Caso, Giulia Dore**, Opere di disegno industriale tra creatività, neutralità e valore artistico: esercizi (e acrobazie) sulla quadratura del cerchio, Trento Law and Technology Research Group Research Papers; April 2020